

A.M.A.P. AGENZIA PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE AGROALIMENTARE E DELLA PESCA "MARCHE AGRICOLTURA PESCA"

Sede in VIA DELL'INDUSTRIA 1 - 60027 OSIMO (AN)
Codice fiscale e Registro Imprese delle Marche n. 01491360424 – Rea 148671-AN

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2022

L'esercizio chiuso al 31/12/2022 riporta un risultato positivo pari a Euro 505.308.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

Con legge n. 11 del 12.05.2022 la Regione Marche ha provveduto alla trasformazione dell'Agenzia da ASSAM ad AMAP (Agenzia per l'innovazione nel settore agroalimentare e della pesca- Marche Agricoltura Pesca)

La nuova veste giuridica dell'Agenzia di Ente pubblico non economico (l'ASSAM istituita con L.R. N. 9/97 era Ente pubblico economico) risponde all'esigenza di un maggior collegamento alla programmazione regionale e alle funzioni specifiche attribuite nell'interesse dell'ente pubblico regionale.

Con la legge si è voluto confermare alcune funzioni con un nuovo profilo ed attribuirne di nuove. Funzioni che possono essere riassunte in tre macrosettori di intervento:

Attività istituzionali: rientrano in tale ambito il Servizio Fitosanitario-agrometeo, che opera in coerenza con il piano d'Azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN) e la biodiversità.

Servizi diretti alle imprese: servizi svolti con il principale obiettivo di favorire la competitività delle imprese e lo sviluppo sostenibile delle produzioni riconducibili principalmente alle attività analitiche nell'ambito agricolo agroambientale e agroalimentare, attività di certificazione delle produzioni agroalimentari e attività vivaistiche e attività trasversali di valorizzazione.

Attività di supporto alle imprese: potenziamento degli aspetti di innovazione anche attraverso la funzione di facilitatore e progettista dell'innovazione (innovation broker), sviluppo della ricerca e sperimentazione anche attraverso la progettazione comunitaria la formazione e l'informazione.

Elemento di discontinuità è relativo allo sviluppo delle attività rivolte al settore ittico attraverso istituzione dell'osservatorio regionale per la Pesca Marittima e l'Economia ittica e realizzazione degli studi sullo stato degli stock ittici e delle condizioni bio-marine dei compartimenti marittimi della Regione;

La nuova Agenzia attuerà una "Programmazione partecipata" dei servizi erogati che saranno resi, ove possibile, con modalità condivisa attraverso il coinvolgimento delle organizzazioni agricole e della pesca con particolare riferimento alle tematiche di innovazione e sviluppo.

Nello specifico l'AMAP, svolge attività riconducibili alle funzioni di cui all'art. 2 della legge n.11/20222

- 1) i servizi specialistici per la diffusione, il trasferimento delle innovazioni di processo e di prodotto, nonché organizzative, nel settore agroalimentare, della silvicoltura e della pesca;
- 2) la ricerca applicata e la sperimentazione finalizzate alla diffusione in ambito regionale delle innovazioni tecnologiche e organizzative volte a migliorare la competitività delle imprese, in particolare a basso impatto, e delle filiere produttive, la sostenibilità ambientale, nei comparti agricolo, agroalimentare, forestale, della tartuficoltura e della pesca;
- 3) il raccordo fra le strutture di ricerca, le attività didattiche e sperimentali degli istituti di indirizzo agrario, presenti sul territorio regionale, al fine di trasferire e testare la domanda di innovazione proveniente dagli operatori del settore primario;

- 4) la progettazione di livello interregionale, nazionale e comunitaria, nonché l'attivazione di reti tematiche e di partenariato al fine di accedere ai programmi comunitari di settore e ai relativi fondi;
- 5) il potenziamento del ruolo dell'Agenzia quale Innovation Broker "facilitatore" e "progettista dell'innovazione", anche attraverso l'attivazione di reti tematiche e di partenariato con il coinvolgimento delle organizzazioni dei settori agricoltura e pesca;
- 6) le attività per la qualificazione dei prodotti agri- coli, agroalimentari e della pesca per la tutela della biodiversità attraverso la valorizzazione delle razze animali e delle varietà vegetali locali, e quanto di interesse agrario, forestale, naturalistico e ittico, compresa la gestione dei vivai regionali anche attraverso la valorizzazione dei marchi territoriali;
- 7) la caratterizzazione e la valorizzazione quali quantitativa dei prodotti agroalimentari e della pesca anche attraverso attività di analisi fisico, chimico, microbiologico e sensoriale e la realizzazione di ricerche di mercato e di nuovi prodotti;
- 8) le attività di formazione e di informazione per lo sviluppo rurale e la crescita professionale dei tecnici e delle imprese anche mediante il coinvolgimento delle organizzazioni agricole e della pesca;
- 9) la promozione e la comunicazione dei propri servizi e delle proprie funzioni al mondo delle imprese agricole e agroalimentari, anche attraverso la consultazione dei portatori di interesse e la coprogettazione degli interventi
- 10) le azioni di controllo e verifica delle misure regionali della Politica Agricola Comunitaria in relazione alle esigenze dei servizi regionali evitando sovrapposizioni;

Servizio fitosanitario e agrometeorologico:

gestione del Servizio fitosanitario regionale ai sensi dell'articolo 2 della L.R. n. 11/1995 e dell'articolo 6 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n.19 (Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625) per le seguenti attività:

- l'applicazione delle normative fitosanitarie nazionali e dell'Unione;
- il controllo e la certificazione fitosanitaria dei vegetali, la certificazione dei vegetali e dei prodotti vegetali in esportazione verso paesi terzi;
- il rilascio delle autorizzazioni, iscrizioni e accreditamenti di produttori commercianti ed esportatori di vegetali e dei prodotti dei vegetali, la tenuta del registro unico degli operatori professionali RUOP;
- la sorveglianza fitosanitaria del territorio regionale, l'adozione di misure fitosanitarie, la gestione delle emergenze fitosanitarie e dei piani di azione per la eradicazione degli organismi nocivi ai sensi delle vigenti leggi;
- la diagnostica fitopatologica di laboratorio, l'attività di ricerca e sperimentazione per la messa a punto di strategia di difesa delle colture, l'attuazione dei compiti in materia di uso sostenibile dei prodotti fitosanitari;
- la gestione del servizio agrometeo regionale attraverso la raccolta, l'elaborazione e la diffusione delle informazioni a supporto dello sviluppo sostenibile delle imprese agricole anche in attuazione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN).

È istituito l'Osservatorio regionale per la pesca marittima e l'economia ittica composto dal direttore dell'Agenzia e dalle associazioni regionali riconosciute e maggiormente rappresentative della pesca, con i seguenti compiti:

- realizzazione di studi sullo stato degli stock ittici e delle condizioni bio-marine dei compartimenti marittimi della Regione;
- effettuazione di analisi sullo stato della flotta marchigiana;
- elaborazione di progetti per l'innovazione, l'ammodernamento e l'efficientamento energetico delle imbarcazioni dedite alla pesca professionale, nonché per la valorizzazione del prodotto ittico della Regione Marche con il coinvolgimento dei mercati ittici alla produzione e del sistema scolastico regionale.
- La Giunta regionale può inoltre affidare all'Agenzia l'attuazione di progetti comunitari, statali, interregionali e regionali in materia agricola, agroalimentare, forestale e della pesca. L'Agenzia può

svolgere nelle materie di propria competenza attività a favore di enti pubblici o privati, sulla base di specifici accordi e convenzioni.

- L'Agenzia, nello svolgimento della sua attività e nella programmazione, si coordina con le strutture organizzative regionali competenti, con le società e gli enti della Regione competenti per materia e assicura la consultazione delle organizzazioni agricole e della pesca.

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile dove si prevede che Il bilancio deve essere corredato da una relazione degli amministratori sulla situazione della società e sull'andamento della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, si segnala che l'attività viene svolta nella sede di Osimo Stazione e nelle sedi secondarie dove sono collocate le attività vivaistiche (Senigallia, Amandola, Pollenza, S. Angelo in Vado), le aziende agricole di sperimentazione (Carassai, Petritoli e Jesi) e il laboratorio Agrochimico di Jesi. In altre sedi periferiche è dislocato il personale che svolge attività sul territorio nell'ambito del Servizio Agrometeorologico e Fitosanitario. Di seguito l'elenco delle sedi dell'Agenzia:

Sede Osimo	Via dell'Industria, 1 - 60027 OSIMO (AN)
Centro agrochim. di Jesi	Via Roncaglia, 20 - 60035 Jesi (AN)
Azienda agraria sperimentale Petritoli	Via S. Marziale, 30 - Loc. Valmir - 63848 Petritoli (FM)
Azienda agraria sperimentale Carassai	C.da Aso, 20 - 63030 Carassai (AP)
Vivaio Bruciate di Senigallia	C.da Cesano bruciata, 140 - 60019 Senigallia (AN)
Vivaio Valmetauro di S. Angelo in Vado	Via Macina, 2 - 61048 Sant'Angelo in Vado (PU)
Vivaio S. Giovanni Gualberto di Pollenza	Via Piane del Chienti, 17/bis - 62010 Pollenza (MC)
Vivaio Alto Tenna di Amandola	Via Pian di Contro - 63857 Amandola (FM)
Centro Agrometeo Locale di Treia	Via Cavour, 29 - 62010 Treia (MC) (Scuola Formazione regionale)
Centro Agrometeo Locale di Ascoli Piceno	Viale Indipendenza, 2/4 - 63100 Ascoli Piceno (AP)
Centro Agrometeo Locale e fitosanitario di Calcinelli	Via Marconi, 1/3 - 61030 Calcinelli di Colli al Metauro (PU)
Ufficio fitosanitario di Macerata	Via Alfieri, 2 - 62100 Macerata (MC)
Ufficio fitosanitario di San Benedetto del Tronto	Via del Mare, 216 - 63039 S. Benedetto del Tronto (AP)
Porto di Ancona - ufficio fitosanitario	Stazione marittima - molo Santa Maria - 60121 Ancona (AN)

Andamento della gestione

Andamento economico generale

Il contesto e gli obiettivi strategici regionali - Sintesi del contesto economico di riferimento (tratto dal DEF Marche 2023-2025)

Nel presente capitolo vengono richiamati elementi di lettura sul contesto economico e sociale delle Marche, con le più recenti informazioni disponibili e le più autorevoli stime sull'andamento del prossimo periodo, nonostante la grande incertezza che lo contraddistingue.

La lettura della banca d'Italia

Il Rapporto sull'economia delle Marche elaborato dalla Sede di Ancona della Banca d'Italia costituisce una lettura autorevole, indipendente, puntuale ed approfondita degli andamenti più recenti della situazione economica e sociale regionale.

In sintesi, nel rapporto relativo all'aggiornamento congiunturale sulla prima parte del 2021, presentato lo scorso 14 novembre, la Banca d'Italia evidenzia come la ripresa dei livelli di attività che si era avviata nel 2021 è proseguita nel 2022. In base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, nella media del primo semestre del 2022 il prodotto marchigiano sarebbe cresciuto sostanzialmente in linea con il dato nazionale (5,7 per cento). Nel terzo trimestre, l'acuirsi dei rincari energetici ha però contribuito al progressivo deterioramento del quadro congiunturale, alimentando il clima di incertezza e condizionando le attese sulle prospettive di breve termine.

Nell'industria, l'attività è cresciuta in tutti i principali settori di specializzazione della manifattura regionale. L'indagine congiunturale condotta dalla Banca d'Italia evidenzia, in particolare, un diffuso aumento delle vendite nel calzaturiero nei primi nove mesi del 2022, dopo la debole dinamica dell'anno precedente. L'attività delle imprese risulta condizionata, oltre che dai rincari dell'energia, anche dal protrarsi di problemi di approvvigionamento di altre materie prime e beni intermedi. Le esportazioni sono cresciute in misura ampia, interessando tutti i comparti. Nel settore delle costruzioni è continuata la fase espansiva iniziata nella seconda parte del 2020, anche grazie agli incentivi fiscali per la riqualificazione del patrimonio abitativo. Nel terziario, il commercio ha beneficiato della crescita dei consumi delle famiglie; la stagione turistica estiva è stata particolarmente positiva, registrando un significativo aumento delle presenze di visitatori italiani e stranieri. La liquidità delle imprese è rimasta su livelli elevati, sebbene in lieve riduzione nel corso dell'anno. L'accresciuto fabbisogno finanziario da parte del settore produttivo, legato anche all'aumento dei costi di produzione, si è tradotto in un'accelerazione dei prestiti.

Il recupero dell'occupazione, avviatosi lo scorso anno, è proseguito: nel primo semestre il numero di lavoratori è aumentato in modo diffuso tra i settori e con pari intensità nella componente subordinata e in quella autonoma. Il saldo cumulato tra assunzioni e cessazioni di contratti di lavoro dipendente nel settore privato non agricolo si è mantenuto su livelli superiori al 2021 fino a giugno, per poi rallentare tra luglio e agosto sino ad attestarsi su valori analoghi a quelli dell'anno precedente.

I rapporti a tempo indeterminato hanno beneficiato delle stabilizzazioni dei numerosi contratti a termine avviati precedentemente. Agli incrementi dei tassi di occupazione e di partecipazione si è associato un calo del tasso di disoccupazione. Il ricorso alle integrazioni salariali si è notevolmente ridotto.

Il miglioramento dell'occupazione ha sostenuto i redditi delle famiglie e favorito l'ulteriore recupero dei consumi. Quest'ultimo, tuttavia, sulla base delle stime disponibili mostrerebbe un rallentamento nell'anno in corso, risentendo della perdita del potere d'acquisto dovuta ai diffusi rincari e del marcato peggioramento del clima di fiducia dei consumatori.

Nella prima metà del 2022, in un contesto di condizioni di offerta del credito rimaste nel complesso invariate, è proseguita la crescita dei prestiti bancari a clientela residente nelle Marche. I prestiti alle imprese hanno accelerato, riflettendo la dinamica di quelli erogati alle aziende di maggiore dimensione; tra i finanziamenti alle famiglie sono aumentati sia i mutui per l'acquisto di abitazioni sia il credito al consumo.

La qualità del credito alle imprese non ha finora mostrato segnali di peggioramento, nonostante il venir meno della moratoria pubblica alla fine dello scorso anno. Il tasso di deterioramento del credito alle famiglie è ulteriormente sceso, mantenendosi su livelli bassi nel confronto storico.

I depositi bancari di famiglie e imprese hanno rallentato, dopo l'intensa espansione connessa con l'accumulo di liquidità a scopo precauzionale osservata durante la crisi pandemica. Il valore di mercato del portafoglio titoli delle famiglie a custodia presso le banche si è ridotto, risentendo delle turbolenze sui mercati finanziari.

Le proiezioni macroeconomiche di Prometeia

Pur nella incerta attuale situazione sanitaria, economica e sociale, nello spirito di un documento programmatico e "in prospettiva" quale è il DEFR, è opportuno riportare le proiezioni sull'andamento dell'economia marchigiana di Prometeia (autorevole fonte di previsioni macroeconomiche a livello italiano), pubblicate ad novembre 2022 e rielaborate da parte della struttura regionale competente sul sistema statistico.

Il contesto mondiale, europeo e nazionale

A livello mondiale, fra il 2022 ed il 2023 l'attività economica dovrebbe mantenersi stagnante se non in leggera contrazione.

Oltre a risentire dell'inflazione globale, l'Europa si trova a fronteggiare anche la crisi energetica conseguente all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Gli interventi di sostegno alle famiglie e alle imprese peggiorano il disavanzo pubblico e l'incertezza legata ai costi e alla disponibilità di energia frena gli investimenti. Il PIL dell'UEM nel terzo trimestre dell'anno conferma una tenuta dei consumi, nonostante la sfavorevole dinamica dei prezzi. Per i mesi invernali è atteso un peggioramento che interesserà sia le scelte di spesa delle famiglie che gli investimenti.

I dati del terzo trimestre del 2022 confermano un andamento dell'economia italiana migliore delle attese, grazie in particolare all'andamento dei servizi. Sarà invece difficile evitare una flessione del PIL negli ultimi mesi dell'anno, quando il contributo del turismo sarà inferiore e la domanda di gas potrebbe mettere sotto pressione i prezzi.

Nel 2023 potrebbero rallentare anche gli investimenti, per una forte decelerazione delle costruzioni e una contrazione della parte in beni strumentali. Si conferma per le esportazioni una crescita sostenuta nel 2022, mentre la decelerazione della domanda mondiale porterà a una dinamica meno intensa dell'export nel 2023.

L'occupazione ha mostrato qualche segnale di debolezza già nel terzo trimestre del 2022 e nel 2023 la crescita dell'indicatore non dovrebbe spingersi oltre lo 0,2%.

La prospettiva a livello regionale

In sintesi, nel 2023 e negli anni successivi la dinamica attesa per l'economia marchigiana è di sostanziale conferma su livelli lievemente inferiori a quelli nazionali. Tale andamento si rispecchierebbe anche negli altri indicatori, con maggiori divari su importazioni ed esportazioni, mentre sul mercato del lavoro sono attesi valori non lontani o migliori rispetto alla media nazionale.

Marche (var. % su valori concatenati)						Italia (var. % su valori concatenati)					
	2021	2022	2023	2024	2025		2021	2022	2023	2024	2025
PIL	7,8	3,4	0,0	0,9	1,1	PIL	6,7	3,8	0,3	1,1	1,3
Spesa per consumi delle famiglie	5,6	5,5	0,2	1,0	1,1	Spesa per consumi delle famiglie	5,3	5,8	0,4	1,2	1,3
Esportazioni verso l'estero	10,1	30,1	-0,7	0,7	1,1	Esportazioni verso l'estero	12,2	7,5	2,0	3,1	3,2
Importazioni dall'estero	6,9	32,0	-1,6	-0,3	0,0	Importazioni dall'estero	12,4	13,2	2,1	3,3	3,4
Unità di lavoro	9,1	4,4	0,0	0,8	0,8	Unità di lavoro	7,6	4,7	0,2	0,9	1,0
Tasso disoccupazione (%)	7,1	5,7	6,0	6,0	6,0	Tasso disoccupazione (%)	9,5	8,1	8,4	8,3	8,3
Reddito disponibile	1,7	-0,1	-1,0	1,3	1,2	Reddito disponibile	2,5	0,1	-1,1	1,2	1,2
Spesa per consumi finali delle AP	1,3	0,3	0,1	-0,5	-0,5	Spesa per consumi finali delle AP	1,6	0,8	0,6	-0,1	-0,1
Investimenti fissi lordi	14,4	7,8	-0,4	0,6	0,9	Investimenti fissi lordi	16,5	9,2	0,3	1,5	1,8

Gli obiettivi strategici regionali articolati per Missioni e Programmi nell'iter della programmazione finanziaria

Le Missioni ed i Programmi espongono gli obiettivi strategici individuati dalla Regione e le politiche da adottare al fine di raggiungerli, cioè le linee strategiche che la Regione si prefigge per conseguire gli obiettivi stessi, nell'orizzonte temporale triennale del DEFR 2023-2025, in coerenza con gli indirizzi della legislatura 2020-2025.

La griglia delle Missioni e dei Programmi è individuata dal D. Lgs. n. 118/2011: è su tale articolazione, esaustiva degli ambiti di attività dell'Ente, che la Giunta predispose il Bilancio e lo sottopone all'Assemblea legislativa regionale per l'approvazione.

Il Bilancio viene successivamente articolato nel Documento Tecnico di Accompagnamento e nel Bilancio Finanziario Gestionale, adottati dalla Giunta e che giungono fino alla definizione dei capitoli di bilancio. Al termine dell'esercizio finanziario, anche il Rendiconto generale della Gestione segue nella sua esposizione la struttura per Missioni e Programmi.

La rappresentazione grafica che segue illustra l'iter della programmazione finanziaria:



L'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118/2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le Missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

I Programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle Missioni. Al fine di consentire l'analisi coordinata dei risultati dell'azione amministrativa nel quadro delle politiche pubbliche settoriali e il consolidamento anche funzionale dei dati contabili, l'articolo 14 del D. Lgs. n. 118 del 2011 prevede, tra l'altro, che i programmi siano raccordati alla classificazione Cofog di secondo livello, come definita dai relativi regolamenti comunitari.

Le Missioni di bilancio, in base al D. Lgs. n. 118/2011, sono le seguenti:

1. Servizi Istituzionali, Generali e di gestione;
2. Giustizia;
3. Ordine Pubblico e sicurezza;
4. Istruzione e diritto allo studio;
5. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali;
6. Politiche giovanili spot e tempo libero;
7. Turismo;
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa;
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente;
10. Trasporti e diritto alla mobilità;
11. Soccorso civile;
12. Diritti sociali politiche sociali e famiglia;
13. Tutela della salute;
14. Sviluppo economico e competitività;
15. Politiche per il lavoro e formazione professionale;
16. Agricoltura politiche agroalimentari e pesca;
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche;
18. Relazione con le altre autonomie territoriali e locali;
19. Relazioni internazionali;
20. Fondi e accantonamenti;
21. Debito pubblico;
22. Anticipazioni finanziarie;
23. Servizi per conto terzi.

Come è noto, a gennaio 2022 è divenuta operativa la riforma organizzativa dell'Ente in chiave dipartimentale. Gli ambiti di attività dei dipartimenti regionali, come delineati dalle delibere di Giunta regionale DGR 1204/2021 e DGR 1345/2021 e s.m.i., sono quindi articolati per Missioni e Programmi e trovano rispondenza nelle descrizioni seguenti. In questo modo si realizza anche la connessione del DEFR con il PIAO

Il raccordo con la struttura organizzativa e con la Strategia di Sviluppo Sostenibile

Alla singola Missione e Programma sono inoltre associati gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile che vengono perseguiti, con l'applicazione del relativo logo.

Di particolare interesse è la missione 16 e in particolare nel programma 01, qui richiamati, dove l'Agenzia viene coinvolta per diverse attività.

Missione 16 Agricoltura politiche agroalimentari e pesca



La Regione ha specifica competenza su amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo del territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della pesca e dell'acquacoltura. In tale contesto, le strutture preposte curano la programmazione, il coordinamento, la gestione ed il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale.

L'agricoltura regionale si indirizza verso nuovi percorsi di qualità e sostenibilità delle produzioni, di presidio del territorio e di salvaguardia dell'ambiente. Le aziende agricole marchigiane devono fare scelte

strategiche tese a favorire l'innovazione, compresa quella digitale 4.0, l'agricoltura di precisione, il riorientamento al mercato, attraverso nuove relazioni di filiera e percorsi di qualità utili a portarle su nuovi canali commerciali su scala regionale, nazionale e internazionale, declinando in maniera diffusa il tema della sostenibilità economica, sociale ed ambientale.

La Regione, oltre a sostenere tale percorso, intende agevolare la semplificazione burocratica anche al fine di garantire una maggiore efficienza e velocità nella gestione dei fondi europei.

Altro obiettivo è quello di aumentare le opportunità connesse alla multifunzionalità dell'impresa agricola, con particolare riferimento all'agriturismo, ma anche all'agricoltura sociale e alle fattorie didattiche. Al contempo si attivano anche interventi a sostegno dello sviluppo delle aree rurali, ossia i contesti socio economici in cui l'azienda agricola opera.

Fondamentale è anche che la Regione promuova progetti di trasferimento di conoscenze e innovazione, l'incremento e il sostegno alla redditività delle imprese agricole, così come lo sviluppo rurale delle aree interne e montane, le produzioni tipiche e di qualità, e il passaggio generazionale.

Le Marche hanno una forte tradizione e cultura agricola integrata con il rispetto delle risorse naturali, dei territori, della biodiversità e dell'agricoltura biologica che vede una costante espansione.

La Regione intende sostenere questa conversione al biologico, anche nel settore zootecnico, attraverso una strategia regionale di medio-lungo periodo finalizzata nel contempo a promuovere l'alta qualità dei prodotti enogastronomici, ad aprire nuove opportunità commerciali in Italia e all'estero, a creare consorzi e reti di imprese, in una logica di distretto.

Tali politiche sono sostenute prevalentemente attraverso il Programma di Sviluppo Rurale (PSR), un programma di durata settennale finanziato dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) con il cofinanziamento statale e regionale.

Il PSR Marche 2014-2020 ha una dotazione complessiva di 697,21 milioni di euro, comprensivi dei 159,25 milioni di euro di fondi per interventi rivolti alle aree colpite dal terremoto, assegnati nel corso del 2017 a seguito della solidarietà delle altre Regioni. Con l'approvazione del Reg. UE 2220/2020 si è esteso il periodo di programmazione di 2 anni (fino al 2022), con l'assegnazione delle risorse aggiuntive riferite a queste due annualità per un ammontare di ulteriori 185,39 milioni di euro, per un totale di dotazione del PSR 2014-2022 pari a 882,60 milioni di euro.

In base alle regole di gestione del fondo FEASR, i pagamenti sono in capo ad un Organismo Pagatore che nel caso delle Marche è l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura – AGEA, organismo pagatore nazionale istituito con decreto legislativo 165/1999. Ciò comporta che dell'intera dotazione del PSR, nel bilancio regionale è presente esclusivamente la quota di cofinanziamento regionale, mentre le quote UE e Stato sono gestite direttamente dall'Organismo Pagatore senza transitare per il bilancio della Regione.

Ulteriori interventi vengono finanziati con un altro fondo comunitario che opera per il settore agricolo, il FEAGA (Fondo Europeo Agricolo di Garanzia), per il settore Vitivinicolo (misure di Promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi, di Ristrutturazione e riconversione vigneti, di Investimenti per la produzione e commercializzazione di vino, nonché di Vendemmia verde) per l'OCM (Organizzazione Comune di Mercato) Ortofrutta e Apicoltura.

Tali finanziamenti, essendo erogati da AGEA, non transitano nel bilancio regionale. Per il periodo di programmazione 2023/2027, ai sensi del reg. UE 2021/2115, gli interventi previsti a valere del fondo FEASR e del fondo FEAGA sopra indicati, sono racchiusi in un unico documento di programmazione a livello nazionale, il Piano Strategico Nazionale della PAC 2023/2027 (PSP), che stabilisce quindi sia gli interventi del 1° pilastro della PAC (pagamenti diretti e interventi settoriali), che quelli del 2° pilastro (Sviluppo Rurale).

Questi ultimi restano, coerentemente col dettato costituzionale, in capo alle Regioni che li programmano sia nell'ambito del PSP, indicando le specificità regionali dentro gli interventi nazionali sia attraverso i complementi di programmazione regionale (CSR), sulla base del budget loro assegnato. La dotazione per il CSR 2023-27 delle Marche è pari a 390.875.150,00 € di spesa pubblica.

Il Piano Strategico Nazionale della PAC dovrebbe essere approvato da parte della Commissione UE entro dicembre 2022.

L'innovazione e il trasferimento di conoscenze nel settore agricolo, agroalimentare, forestale e della Pesca sono sostenuti anche attraverso l'Agenzia per l'innovazione nel settore agroalimentare e della Pesca - "Marche Agricoltura Pesca" (AMAP) (ex ASSAM), strumento regionale di riferimento e di raccordo tra il sistema produttivo, il settore della ricerca ed i soggetti detentori o ricercatori di tecnologie avanzate.

Andamento della gestione nei settori in cui opera l'Agenzia

L'AMAP svolge attività di servizio per i settori agricolo, compreso l'allevamento, agroalimentare, forestale, e della pesca, in conformità alla programmazione regionale e secondo gli indirizzi programmatici della Giunta regionale.

L'Agenzia, oltre a sviluppare attività nell'ambito dei servizi per le imprese, esercita funzioni anche in relazione ai compiti attribuiti dalle leggi regionali di settore: legge regionale 16 gennaio 1995, n. 11 (Istituzione del servizio fitosanitario regionale), legge regionale 3 giugno 2003, n. 12 (Tutela delle risorse genetiche animali e vegetali del territorio marchigiano) e legge regionale 3 aprile 2013, n. 5 (Norme in materia di raccolta e coltivazione dei tartufi e di valorizzazione del patrimonio tartufigeno).

Inoltre è in capo all'AMAP la gestione del servizio agrometeo regionale attraverso la raccolta, l'elaborazione e la diffusione delle informazioni a supporto dello sviluppo sostenibile delle imprese agricole anche in attuazione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN).

Con la trasformazione dell'Agenzia avvenuta con L.R. N. n. 11/2022, inoltre, è stato istituito, per la prima volta, l'Osservatorio regionale per la pesca marittima e l'economia ittica per l'analisi lo sviluppo e la valorizzazione delle filiere e delle produzioni del settore ittico.

Missione 16 – Programma 01

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare



All'interno del programma sono gestiti interventi che operano in sinergia con quelli finanziati con i fondi comunitari (FEASR o FEAGA) o in applicazione di leggi regionali o nazionali del settore agricolo e forestale. Tra questi figurano attività di sperimentazione e di ricerca nel settore agricolo (L.R. n. 37/1999) così come l'informazione e la promozione della cultura enogastronomica e l'attuazione di normative regionali in materia di agriturismo e agricoltura sociale (L.R. n. 21/2011).

All'interno del programma è previsto il finanziamento di convenzioni con i CAA (centri di assistenza agricola convenzionati) per accelerare e migliorare la presentazione e il controllo preliminare delle pratiche UMA (carburante agricolo agevolato) e di convenzioni con le Unioni Montane per le deleghe in materia forestale. In attuazione della L.R. n. 6/2005 si prevedono interventi pubblici forestali per la manutenzione straordinaria delle foreste demaniali regionali.

Ulteriori attività del settore foreste riguardano il sostegno alla castanicoltura e l'utilizzo dei fondi statali specifici trasferiti alle Regioni; quelli afferenti al Fondo annuale per le foreste ed al Fondo per l'attuazione della Strategia forestale nazionale, approvata a fine 2021, con un primo trasferimento nel 2022, uno già decretato per il 2023, ed altri successivi sino al 2032 (art. 1, comma 130, L. n. 234/2021, della legge finanziaria dello Stato).

Ai sensi della L.R. n. 5/2013 la Regione gestisce le risorse derivanti dal pagamento della tassa di concessione regionale per l'esercizio della raccolta dei tartufi, trasferendole in parte alle Unioni Montane per l'esercizio delle proprie funzioni e in parte all'AMAP per interventi di ricerca e sperimentazione sulla tartuficoltura (DGR n. 61/2015); secondo quanto stabilito dalla L.R. n. 17/2001 sono gestite anche le risorse derivanti dagli incassi sui permessi per la raccolta dei funghi. La modifica di queste due leggi è stata avviata nel 2022. Per i funghi è già stata approvata la nuova legge (L.R. N. 18/2022) che entrerà in vigore dal 01/01/2023 in sostituzione della L.R. N. 17/2001. Relativamente alle L.R. N. 5/2013 è stata approvata la legge regionale 2 dicembre 2022, n. 27.

Vengono inoltre finanziate le spese di gestione, i costi del personale dell'Agenzia per l'innovazione nel settore agroalimentare e della Pesca (AMAP) (ex ASSAM) e i costi del Servizio Fitosanitario regionale (L.R. N. 11/2022). Sotto il controllo e monitoraggio del Servizio Fitosanitario regionale si sta dando attuazione al piano d'azione regionale per contrastare l'introduzione e la diffusione del tarlo asiatico del fusto (*Anoplophora glabripennis* Motschulsky), problema molto rilevante in alcune zone della Regione.

Sono gestiti in questo programma anche eventuali aiuti garantiti dal Fondo di solidarietà nazionale di cui al d.lgs. 102/2004 per il ripristino delle strutture aziendali, delle scorte e delle perdite di produzione nonché delle infrastrutture connesse all'attività agricola a seguito di calamità naturali.

È in corso di chiusura il contributo ventennale concesso al Consorzio di Bonifica per la fusione dei Consorzi Aso, Tenna, e Tronto (L.R. n. 12/2004).

La Regione sostiene lo sviluppo della qualità dei prodotti agroalimentari, con particolare riferimento a quelli biologici promuovendo la costituzione di distretti del cibo; sono inoltre presenti progetti finanziati a livello nazionale o interregionale per le mense scolastiche, per la biodiversità, per Geco2 (mercato volontario di anidride carbonica); altri progetti afferiscono invece la ricerca e sperimentazione (es. sui vitigni resistenti).

È previsto il finanziamento per la valorizzazione della filiera della birra artigianale ed agricola (L.R. n. 6/2020) e del cavallo del Catria (L.R. n. 8/2022). Sono previste attività di promozione e di sviluppo dei territori della Regione Marche in chiave di destinazione turistica basata sulle eccellenze enogastronomiche e culturali regionali in attuazione della L.R. n. 28/2021 sull'enoturismo.

In difesa del nostro patrimonio zootecnico sono previsti degli indennizzi (L.R. n. 17/95 e s.m.i.) agli allevamenti che hanno subito delle predazioni su bovini, ovi caprini ed equidi; sono previsti anche interventi con fondi statali per il miglioramento genetico del bestiame con il finanziamento nazionale dello svolgimento dei controlli funzionali e la tenuta libri genealogici del bestiame e per l'acquisto di riproduttori maschi e femmine della specie bovina, ovina e suina.

Sono previsti inoltre indennizzi per gli allevamenti di bovini colpiti da Tuberculosis bovina (TBC) a seguito restrizioni sanitarie. Strategico per il settore zootecnico è anche l'ammmodernamento delle strutture di mattazione degli animali, al fine di ottenere le certificazioni richieste dalla GDO per la commercializzazione delle carni.

Sintesi del bilancio (dati in Euro)

	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020
Ricavi	6.922.625	5.981.570	5.204.877
Margine operativo lordo (M.O.L. o Ebitda)	(5.059.027)	(4.057.386)	(3.358.984)
Reddito operativo (Ebit)	751.975	419.366	705.313
Utile (perdita) d'esercizio	505.308	205.163	475.633
Attività fisse	553.645	615.283	636.860
Patrimonio netto complessivo	2.073.331	1.568.022	1.362.858
Posizione finanziaria netta	1.662.913	1.570.897	851.897

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguenti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e il Risultato prima delle imposte.

	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020
valore della produzione	6.906.386	6.292.208	5.513.570
margine operativo lordo	(5.059.027)	(4.057.386)	(3.358.984)
Risultato prima delle imposte	762.243	418.736	705.365

Nel corso degli ultimi tre anni i ricavi delle vendite e delle prestazioni delle attività più propriamente di tipo "economico" (attività vivaistica, attività del laboratorio agrochimico, certificazione dei prodotti agroalimentari, premoltiplicazione vite) hanno avuto il seguente andamento:

Descrizione	Importo 2022	Importo 2021	Importo 2020
Attività vivaistica	257.440	230.923	231.579
Vivaio S. Angelo	77.683	73.285	74.447
Vivaio Pollenza	56.213	67.801	55.303
Vivaio Amandola	78.296	43.485	60.757
Vivaio Senigallia	45.248	46.352	41.072

Servizio agrochimico	267.919	279.398	295.132
Servizio agrometeo	6.777	6.936	8.118
Servizi autorità di controllo	83.977	84.287	87.842
Servizi di formazione, rassegne e corsi	37.697	34.855	40.400
Prove attività sperimentale	34.858	64.515	52.927
Altri servizi effettuati	0	607	1.004
Vendita prodotti premolt. vite	0	9.396	10.429
Vendita altri prodotti	9.750	14.142	7.075
Riscossione Tariffe vite	21.416	11.160	11.040
Ribassi e abbuoni		(5)	

Inoltre i contributi pubblici ricevuti per il finanziamento delle attività istituzionali dell'Agenzia e dei progetti specifici sono stati i seguenti:

<u>Descrizione</u>	<u>Importo 2022</u>	<u>Importo 2021</u>	<u>Importo 2020</u>
Contributi Regione Marche	5.240.760	4.313.356	3.637.502
Contributi UE da AGEA	844.122	788.023	719.951
Contributi da altri Enti	119.651	104.425	65.477

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato dell'Agenzia confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	<u>31/12/2022</u>	<u>31/12/2021</u>	<u>Variazione</u>
Ricavi netti	719.834	736.215	(16.381)
Costi esterni	1.851.449	1.486.217	365.232
Valore Aggiunto	(1.131.615)	(750.002)	(381.613)
Costo del lavoro	3.927.412	3.307.384	620.028
Margine Operativo Lordo	(5.059.027)	(4.057.386)	(1.001.641)
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	391.789	768.603	(376.814)
Risultato Operativo	(5.450.816)	(4.825.989)	(624.827)
Proventi non caratteristici	6.202.791	5.245.355	957.436
Proventi e oneri finanziari	10.268	(630)	10.898
Risultato Ordinario	762.243	418.736	343.507
Rivalutazioni e svalutazioni			
Risultato prima delle imposte	762.243	418.736	343.507
Imposte sul reddito	256.935	213.573	43.362
Risultato netto	505.308	205.163	300.145

Il risultato d'esercizio di Euro 505.308 è stato originato da diverse cause:

- dall'incasso di contributi relativi ad anni precedenti per un valore complessivo di Euro 160.779,54;
- dai maggiori ricavi conseguiti dall'attività vivaistica per circa 44.000 euro avvenuti a fine anno;
- dalle minori spese sostenute, soprattutto a livello energetico (carburanti, energie elettrica, riscaldamento), rispetto a quelle preventivate in sede di assestamento di bilancio;
- dalle significative economie conseguite negli affidamenti per la realizzazione di tutte le attività progettuali rispetto agli importi previsti e stimati;

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	<u>31/12/2022</u>	<u>31/12/2021</u>	<u>31/12/2020</u>
ROE netto	0,32	0,15	0,54

ROE lordo	0,49	0,31	0,80
ROI	0,13	0,08	0,18
ROS	1,04	0,57	0,95

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	9.761	19.528	(9.767)
Immobilizzazioni materiali nette	543.884	595.755	(51.871)
Capitale immobilizzato	553.645	615.283	(61.638)
Rimanenze di magazzino	1.298.818	1.315.057	(16.239)
Crediti verso Clienti	770.571	488.823	281.748
Altri crediti	1.553.416	1.121.687	431.729
Ratei e risconti attivi	5.296	18.744	(13.448)
Attività d'esercizio a breve termine	3.628.101	2.944.311	683.790
Debiti verso fornitori	648.442	592.662	55.780
Acconti	512	1.952	(1.440)
Debiti tributari e previdenziali	53.983	91.608	(37.625)
Altri debiti	1.189.788	1.094.899	94.889
Ratei e risconti passivi	640.586	608.820	31.766
Passività d'esercizio a breve termine	2.533.311	2.389.941	143.370
Capitale d'esercizio netto	1.094.790	554.370	540.420
Altre passività a medio e lungo termine	1.238.017	1.172.528	65.489
Passività a medio lungo termine	1.238.017	1.172.528	65.489
Capitale investito	410.418	(2.875)	413.293
Patrimonio netto	(2.073.331)	(1.568.022)	(505.309)
Posizione finanziaria netta a breve termine	1.662.913	1.570.897	92.016
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(410.418)	2.875	(413.293)

Dallo stato patrimoniale riclassificato emerge la solidità patrimoniale della società (ossia la sua capacità mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine).

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia (i) alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che (ii) alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020
Margine primario di struttura	1.519.686	952.739	725.998
Quoziente primario di struttura	3,74	2,55	2,14
Margine secondario di struttura	2.757.703	2.125.267	1.322.213
Quoziente secondario di struttura	5,98	4,45	3,08

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2022, era la seguente (in Euro):

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
--	------------	------------	------------

Depositi bancari	1.661.006	1.569.749	91.257
Denaro e altri valori in cassa	1.907	1.148	759
Disponibilità liquide	1.662.913	1.570.897	92.016
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
Debiti finanziari a breve termine			
Posizione finanziaria netta a breve termine	1.662.913	1.570.897	92.016
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine			
Posizione finanziaria netta	1.662.913	1.570.897	92.016

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020
Liquidità primaria	1,58	1,34	1,17
Liquidità secondaria	2,09	1,89	1,69
Indebitamento	0,91	1,14	0,94
Tasso di copertura degli immobilizzi	3,74	2,55	2,14

L'indice di liquidità primaria è pari a 1,58. La situazione finanziaria della società è da considerarsi buona. Rispetto all'anno precedente +0,24.

L'indice di liquidità secondaria è pari a 2,09. Il valore assunto dal capitale circolante netto è sicuramente soddisfacente in relazione all'ammontare dei debiti correnti. Rispetto all'anno precedente +0,20.

L'indice di indebitamento è pari a 0,91. L'ammontare dei debiti è da considerarsi appropriato dei mezzi propri esistenti. Rispetto all'anno precedente -0,23.

Dal tasso di copertura degli immobilizzi, pari a 3,74, risulta che l'ammontare dei mezzi propri e dei debiti consolidati è da considerarsi appropriato {non appropriato} in relazione all'ammontare degli immobilizzi. I mezzi propri unitamente ai debiti consolidati sono da considerarsi di ammontare appropriato in relazione all'ammontare degli immobilizzi. Rispetto all'anno precedente +1,19.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Personale

Dall'analisi dei risultati della sorveglianza sanitaria degli ultimi tre anni (2020, 2021, 2022) si rileva che si sono verificati n. 3 infortuni lievi "in itinere" mentre si è verificato n. 1 caso di malattia professionale. L'AMAP nel corso degli anni, per quanto riguarda la sicurezza dei lavoratori, ha investito soprattutto sulla formazione e addestramento (ottemperando comunque agli obblighi relativi al D.L.gs. 81/2008) ai fini di sensibilizzare maggiormente i dipendenti stessi sui rischi presenti nei luoghi di lavoro e nell'utilizzo delle attrezzature specifiche.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Attrezzature industriali e commerciali	19.832
Altri beni	103.415

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti i seguenti rapporti con imprese controllanti:

Ente/Società	Debiti finanziari	Crediti finanziari	Crediti	Debiti	Proventi	Costi
REGIONE MARCHE			1.082.296	1.153.756		
Totale						

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

Evoluzione prevedibile della gestione

Come anticipato nel presente documento alla voce "Condizioni operative e sviluppo dell'attività" la Legge Regionale n. 11/2022 ha avuto un notevole impatto sull'Agenzia nella forma giuridica, assetto organizzativo e ambiti operativi.

L'obiettivo è stato quello di dare uno strumento forte alla Regione Marche nel comparto primario, agricoltura e pesca della Regione, dando un nuovo impulso e sostegno alla crescita, sostenibile e inclusiva garantendo la necessaria coerenza con la programmazione regionale.

Il tutto attraverso un approccio partecipativo ed interattivo che permetta di accompagnare le imprese nella fase di emersione dei fabbisogni, identificazione di soluzioni pratiche, tecnicamente sostenibili e finanziabili per la risoluzione dei problemi.

Ciò è anche evidente nelle linee di indirizzo stabilite dalla Giunta con DGR n. 1570 del 28.11.2022 in materia di funzionamento e organizzazione dell'Agenzia dove sono state definite le priorità da sottoporre al Consiglio di amministrazione dell'AMAP al fine di avviare la riorganizzazione delle attività e delle funzioni in coerenza con quanto stabilito dalla legge regionale n. 11/2022, perseguendo obiettivi di efficienza e assicurando la necessaria continuità delle funzioni istituzionali assegnate e dei servizi erogati al settore agricolo ed agroalimentare regionale.

Tra le novità di rilievo, oltre alla diversa natura giuridica da ente pubblico-economico a ente pubblico, vi è la rappresentanza dell'Ente i cui Organi sono rappresentati dal Consiglio di amministrazione, il Presidente e il Revisore unico.

Con riferimento alle funzioni elemento di assoluta novità riguarda la pesca marittima. Infatti, con la nuova legge è istituito l'Osservatorio regionale per la pesca marittima e l'economia ittica al fine di realizzare studi sullo stato degli stock ittici, sulle condizioni biomarine dei compartimenti marittimi, nonché sullo stato della flotta marchigiana.

Il tutto in un contesto operativo che vede nella sperimentazione, innovazione, biodiversità e la sostenibilità ambientale gli assi portanti d'intervento il cui rafforzamento passa anche attraverso un rafforzamento ed un percorso di crescita professionale delle risorse umane per garantire le necessarie competenze per questo "nuovo approccio" sul territorio in grado di garantire la maggiore competitività delle imprese.

Rivalutazione dei beni dell'impresa ai sensi del decreto legge n. 185/2008

L'Agenzia non si è avvalsa della rivalutazione facoltativa dei beni d'impresa di cui alla legge n. 342/2000.

Destinazione del risultato d'esercizio

In merito al risultato positivo di esercizio pari ad euro 505.308, sarà accantonato nell'apposito Fondo di riserva utili per eventuali futuri utilizzi secondo il regolamento di contabilità e amministrazione e le deliberazioni da assumersi da parte del Cda.

Osimo, 11 maggio 2023

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Marco Rotoni

